Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Mille lecchesi hanno perso il lavoro

L'analisi. Nonostante il blocco dei licenziamenti, con la crisi è calato il numero degli occupati: sono 149mila
Ci sono ottomila disoccupati, in difficoltà gli autonomi il cui numero in un anno è passato da 36mila a 34mila

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Nonostante il blocco dei licenziamenti, nel 2020 mille lecchesi hanno perso il posto di lavoro. Quando il divieto verrà meno lo tsunami occupazionale produrrà inevitabilmente tutti i suoi effetti.

La fotografia

Sono oltre seimila i cittadini lariani che, durante l'anno della pandemia, sono rimasti senza un lavoro. A evidenziarlo, analizzando i dati Istat, è l'ufficio studi della Uil, che fotografano una situazione drammatica e preoccupante destinata a peggiorare in modo sensibile. Per questo motivo sarà fondamentale mettere in campo le misure di salvaguardia necessarie, puntando alla ripresa che secondo molti analisti arriverà vigorosa, ma solo quando l'emergenza sanitaria sarà finita.

Salvatore Monteduro, Uil

Nel 2020, dunque, gli occupati lecchesi al 31 dicembre erano 149.549, vale a dire: 994 in meno rispetto all'anno precedente. Un altro specchietto dell'analisi evidenzia che la crisi pandemica ha colpito finora con maggiore virulenza autonomi e lavoratori indipendenti in generale sono colati a picco, con un'emorragia di 1.279 unità (da 36.160 a 34.851). In base all'elaborazione della Uil del Lario, l'emorragia ha riguardato in modo predominante la componente maschile (853) rispetto a quella femminile (141), con un tasso di occupazione complessivo attestato al 68,9%.

Il dato relativo invece ai disoccupati lecchesi parla di 8.236 cittadini interessati, diminuiti di 191 unità rispetto all'anno precedente, con un tasso di disoccupazione complessivo pari al 5,22%, in linea con quello del 2019, mentre quello riguardante la componente femminile è risultato pari al 7%, anche in questo caso stazionario. Pari al 3,83%, invece, il tasso di disoccupazione maschile, mentre quello giovanile è passato dal 13,16% del 2019 all'11,55% del 2020. Gli inattivi a Lecco, nel 2020, sono stati 57.352, in diminuzione di 91 unità.

Andamento simile

Trend per molti versi simile quello rilevato sul territorio comasco, con numeri molto più consistenti. Il totale dei posti di lavoro persi, infatti, è stato di 5.140 unità (-3.387 uomini, - 1.253 donne), con un tasso di occupazione al 65,70% (in calo dell'1,46% rispetto al 2019). I disoccupati a Como, nel 2020, sono stati 14.722 e sono diminuiti di -3.597 unità, mentre il tasso di disoccupazione è stato del 5,34%. Quello femminile si è attestato sul 6,57%, mentre quello maschile ha toccato i 4,4 punti percentuali. In calo il tasso di disoccupazione giovanile: dal 12,87% del 2019 al 10,78% del 2020.

«In conclusione, i dati Istat sulla situazione occupazionale del 2020 fanno emergere gli effetti drammatici dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro, con la perdita di 6.134 posti di lavoro rispetto all'anno precedente in entrambe le province – ha commentato il segretario generale della Uil del Lario, Salvatore Monteduro -. Solo il divieto dei licenziamenti e gli ammortizzatori sociali Covid-19 (sono stati più di 40.000 i lavoratori in cassa integrazione nelle province di Como e Lecco durante l'anno della pandemia) hanno evitato conseguenze ancora più pesanti. Non deve trarre in inganno la diminuzione del numero di disoccupati (-3.788 unità tra Como e Lecco): la maggioranza di loro è diventata inattiva per effetto dello scoraggiamento nella ricerca di un lavoro e tutto ciò è preoccupante».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi del lavoro

		2018	2019	2020	DIFF. 2020/19
ITALIA	MASCHI	13.446.642	**13.487.620**	13.280.440	**-207.180**
	FEMMINE	9.768.306	**9.872.247**	9.623.322	**-248.925**
	TOTALE	23.214.948	**23.359.867**	22.903.762	**-456.105**
LOMBARDIA	MASCHI	2.508.042	**2.533.871**	2.482.390	**-51.481**
	FEMMINE	1.918.611	**1.949.267**	1.923.361	**-25.906**
	TOTALE	4.426.653	**4.483.138**	4.405.751	**-77.387**
COMO	MASCHI	149.388	**152.742**	148.855	**-3.887**
	FEMMINE	112.627	**113.141**	111.888	**-1.253**
	TOTALE	262.015	**265.883**	260.743	**-5.140**
SONDRIO	MASCHI	43.843	**44.262**	42.877	**-1.385**
	FEMMINE	32.555	**34.029**	32.509	**-1.520**
	TOTALE	76.398	**78.291**	75.386	**-2.905**
LECCO	MASCHI	84.598	**85.999**	85.146	**-853**
	FEMMINE	64.268	**64.544**	64.403	**-141**
	TOTALE	148.866	**150.543**	149.549	**-994**

La serie storica

Il dato più basso fu nel 2013

Il passo indietro è stato importante: mille occupati in meno nell'arco di un anno rappresentano un dato preoccupante, tanto più considerando il fatto che siamo ancora in regime di blocco dei licenziamenti.

I 149.549 lecchesi che nel 2020 hanno potuto lavorare rappresentano – nella speranza che il livello possa essere quanto meno mantenuto – un dato comunque superiore a quello del 2018 (erano 148.866) e migliore rispetto a tutti quelli dal 2009 (che coincide con l'inizio del periodo analizzato) al 2016. Il punto più basso, legato alla recrudescenza della crisi scoppiata nella seconda metà del 2008, è stato toccato nel 2013, con solo 142.815 occupati. Da lì si è registrata una costante risalita, che ha portato negli anni successivi a crescere in modo importante (145.838 nel 2014; 147.117 nel 2015; 150.076 nel 2016; 151.425 nel 2017) fino al 018.

Andamento analogo anche in relazione alla disoccupazione, che dal picco del 2013 (12.453) è diminuita fino al 2017 (8.418). Ma, nonostante la crisi, i dati parlano di una contrazione anche nel 2020 (-191, da 8.427 a 8.236). C. DOZ.

Il coraggio di Cec Aprire un'azienda ai tempi del Covid

Nuove attività
Cecilia Cazzaniga ha avviato un laboratorio di creazioni artistiche con l'utilizzo dei fiori

Il tempo delle collaborazioni occasionali e degli stage è finito: è il momento di provarci, con un'attività che sarà impegnativa ma che potrà darle grandi soddisfazioni.

A Tabiago di Nibionno, Cecilia Cazzaniga ha deciso di prendere in mano il proprio destino e di mettersi in proprio, creando il laboratorio floreale "Cec Flores": una flower boutique dedicata a composizioni di qualità per cerimonie e occasioni speciali, con uno spazio dedicato alla vendita diretta. Una scelta coraggiosa, tanto più in un momento delicato e difficile come questo, su cui la giovane ha ragionato a lungo.

«Ho sempre lavorato per altri, a volte con stage nemmeno retribuiti – ci ha spiegato l'imprenditrice -. All'inizio dell'anno scorso, considerata la mole di lavoro che avevo, ho deciso di aprire la partita Iva per lavorare anche come freelance; ma quando sono tornata dal viaggio di nozze è scoppiata la pandemia e siamo finiti in lockdown, così quel progetto è rimasto temporaneamente nel cassetto».

Si è trattato però, appunto, soltanto di un rinvio che ha permesso a Cecilia Cazzaniga di riflettere ancora di più su questo, che si appresta a compiere con la giusta determinazione. «Durante l'anno in cui sono rimasta ferma ho deciso che comunque volevo dare una svolta alla mia carriera, quindi mi sono messa alla ricerca dello spazio giusto nel quale aprire la mia attività».

Cecilia Cazzaniga a Nibionno ha aperto Cec Flores

Una ricerca non semplice, considerato che diverse soluzioni sono sfumate all'ultimo momento. Ma, alla fine, anche quest'ultimo tassello è andato al suo posto, con l'individuazione dei locali di via Vittorio Veneto: questi dispongono non soltanto dello spazio per il laboratorio ma anche di una vetrina che permetterà alla flower designer di abbinare all'attività di creazione floreale la vendita diretta al pubblico.

«Aprire un'attività in piena pandemia è forse una scelta controcorrente. Anche con restrizioni e difficoltà legate al Covid conto di riuscire a farmi conoscere, tra shooting e sponsorizzazioni, in attesa che tutto riparta e che si torni a proporre eventi e cerimonie. In quel momento, mi farò trovare pronta».

Ma in cosa consiste concretamente questa nuova flower boutique? «È una cosa un po' particolare che si discosta dal classico negozio di fiorista collegato a un vivaio e che si rifà alla scuola classica. Considerata anche la forte concorrenza che c'è in zona ho scelto una proposta alternativa, ispirata al mood in voga soprattutto nel Milanese, di creazioni artistiche di qualità».

Per avere le basi giuste, dopo il liceo classico e la facoltà di Agraria («che però ho interrotto perché non era quella la mia strada») si è iscritta a un Master sul flower design a Roma, specializzandosi quindi in composizioni floreali. "Cec Flores" (in latino "i fiori di Cec", il suo diminutivo, ndr.) «è forse un salto nel buio – ha concluso -, ma tramite i social sto già notando parecchio interesse e ricevendo richieste. Non vedo l'ora di iniziare». C. Doz.

Arredamento Gli strumenti di vendita su Internet

L'incontro

Si terrà mercoledì 17, il webinar per spiegare agli operatori economici del territorio come vendere online in Gran Bretagna e in Germania con Wayfair.

L'evento online della rete Enterprise Europe network presenterà dunque la piattaforma dell'e-commerce leader mondiale nell'arredamento e nella decorazione per la casa. Una grande vetrina per marchi di qualità e aziende innovative operanti nel settore arredo.

Verranno illustrati i vantaggi offerti da questo strumento e le modalità di utilizzo per entrare in due importanti mercati on-line: Gran Bretagna e Germania. Inizio alle 10. Info: comolecco.camcom.it. C. Doz.

I dati Istat sull'occupazione presentano una situazione del mercato del lavoro drammatica e preoccupante

Numerosi i posti di lavoro persi in provincia di Lecco e Como

LECCO – **L'analisi di UIL Lario, basata sui dati raccolti dall'Istat e relativi al 2020, traccia l'andamento della situazione occupazionale e lo stato di disoccupazione nell'anno della pandemia. Il quadro è drammatico.**

	Como anno 2019	Como anno 2020	differenza 2020/2019 Como		Lecco 2019	Lecco 2020	differenza 2020/2019 Lecco
agricoltura, silvicoltura e pesca	1312	1191	-121		1.871	1.639	-232
Industria escluse Costruzioni	81596	78107	-3489		51.631	52.369	738
Costruzioni	17.917	15.766	-2151		10.646	9.195	-1451
Commercio Alberghi e Ristoranti	53.628	53.450	-178		26.626	27.301	675
Altre attività dei servizi	111.431	112.230	799		59.769	59.045	-724
Totale	265884	260744	-5140		150543	149549	-994

Occupati per settore 2019-2020 (dati fonte Istat)

In provincia di Lecco

Gli **occupati** a Lecco sono stati 149.549 e sono diminuiti di 994 unità rispetto all'anno precedente, nello specifico: -853 uomini, -141 donne. Mentre il tasso di occupazione si attesta al 68,90%, con un calo dello 0,01% rispetto al 2019.

Agricoltura, silvicoltura, pesca, costruzioni e altre attività dei servizi sono i settori produttivi che nel Lecchese hanno fatto registrare un maggior calo occupazionale rispetto all'anno precedente. Mentre, **l'industria, il commercio, alberghi e ristoranti hanno annotato un aumento dell'occupazione rispetto al 2019**.

I **disoccupati** in provincia nel 2020 sono stati 8.236 e sono diminuiti di -191 unità rispetto al 2019 e il tasso di disoccupazione è stato del 5,22%, ed è diminuito del 0,08% rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione femminile è stato dell'7,00% ed è diminuito dell'0,17%, mentre quello maschile è stato del 3,83% ed è diminuito dell'0,02%. Gli **inattivi**, invece, sono 57.352, con una diminuzione di 91 unità rispetto al 2019. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) a Lecco è passato dal 13,16% del 2019 al 11,55% del 2020.

Numero disoccupati													
Classe di età 15 anni e più													
anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Diff 2019-2018
Territorio													
Italia	1.906.556	2.055.718	2.061.298	2.691.016	3.068.664	3.236.007	3.033.253	3.012.037	2.906.883	2.755.472	2.581.528	2.310.462	-271.066
Lombardia	235.564	245.243	251.243	334.261	368.423	377.998	363.705	345.740	301.376	284.116	266.977	233.180	-33.797
Como	14.668	13.345	14.274	16.410	23.732	24.870	21.465	20.766	23.515	20.649	18.319	14.722	-3.597
Sondrio	3.700	5.354	5.931	7.148	6.448	6.812	6.262	6.086	5.120	5.443	4.459	4.456	-3
Lecco	6.977	8.029	8.337	10.529	12.453	11.559	9.690	9.318	8.418	8.888	8.427	8.236	-191

Disoccupati dal 2009 al 2020 (dati fonte Istat)

In provincia di Como

Gli **occupati** a Como sono stati 260.743 e sono diminuiti di 5.140 unità rispetto all'anno precedente (-3.387 uomini, -1.253 donne), il tasso di occupazione al 65,70%, con un calo dell'1,46% rispetto al 2019.

Agricoltura, silvicoltura, pesca, industria, costruzioni, commercio, alberghi, ristorazione sono i settori produttivi in Provincia di Como che nel 2020 hanno fatto registrare un calo occupazionale rispetto all'anno precedente. Mentre, nelle altre attività dei servizi si è segnato un aumento dell'occupazione rispetto al 2019.

I **disoccupati** a Como nel 2020 sono stati 14.722 e sono diminuiti di -3.597 unità rispetto al 2019 e il tasso di disoccupazione è stato del 5,34%, ed è diminuito del 1,10% rispetto all'anno precedente. Il tasso di disoccupazione femminile è stato dell'6,57% ed è diminuito dell'1,66%, mentre quello maschile è stato del 4,40% ed è diminuito dell'0,68%. Gli **inattivi** a Como nel 2020 sono stati 116.669 e sono aumentati di 9.843 unità rispetto al 2019. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) a Como è passato dal 12,87% del 2019 al 10,78% del 2020.

	tasso di disoccupazione 15 anni e più						
	2019			2020			
Sesso	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	Diff 2020/2019
Territorio							
Italia	9,09	11,10	9,95	8,40	10,19	9,16	-0,79
Lombardia	4,73	6,75	5,62	4,36	5,87	5,03	-0,59
Como	5,08	8,23	6,45	4,40	6,57	5,34	-1,10
Sondrio	4,51	6,51	5,39	4,23	7,31	5,58	0,19
Lecco	3,85	7,17	5,30	3,83	7,00	5,22	-0,08

Tasso disoccupazione dal 2019 al 2020 (dati fonte Istat)

Il commento di Salvatore Monteduro

"In conclusione, i dati Istat sulla situazione occupazionale anno 2020 fanno emergere gli effetti drammatici dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro – commenta Salvatore Monteduro, segretario generale CST UIL del Lario — Abbiamo perso 6.134 unità di posti di lavoro rispetto all'anno 2019 nelle province di Como e Lecco, che solo il divieto dei licenziamenti e gli ammortizzatori sociali Covid-19 (sono stati più di 40.000 i lavoratori/lavoratrici in cassa integrazione nelle province di Como e Lecco nell'anno 2020) hanno evitato conseguenze ancora più pesanti. **Non deve trarre in inganno la diminuzione del numero di disoccupati anno 2020 rispetto all'anno precedente** (-3.788 unità tra Como e Lecco), **la maggioranza di loro sono diventati inattivi per effetto dello scoraggiamento nella ricerca di un lavoro ed è preoccupante tutto ciò**. In questo quadro disarmante, e con una situazione epidemiologica in peggioramento, vanno assolutamente e celermente prorogate le misure emergenziali di sostegno al reddito, a partire dalla Naspi e Discoll, per chi ha perso o rischia di perdere il lavoro. Inoltre, è assolutamente necessario prorogare per tutto il 2021, gli ammortizzatori sociali, il blocco dei licenziamenti e le deroghe ai contratti a termine".